

mutuo soccorso sono parecchie migliaia, pure con alcune centinaia di milioni di capitale e sa pure che queste Casse per la maggior parte incanalano piccole, talora piccolissime somme depositate da lavoratori modesti e quindi veramente sudate. Ora, per questo servizio d'ispezione rigorosa, che in Italia deve essere fatto sopra circa 800 Istituti, è adibito un personale, se non erro, di sei funzionari soltanto.

So, per esperienza mia personale, che costoro sono bravissimi funzionari, attivi, competenti, ma si capisce bene che è assolutamente impossibile che in così scarso numero possano compiere tutto il lavoro che ogni giorno si rende necessario data la vasta cerchia delle loro attribuzioni.

Ciò è anche pericoloso perchè, specialmente nelle piccole città dove la vita corre più patriarcale e dove esistono Casse di risparmio di non grande entità per la somma, ma importanti pel numero delle operazioni piccole, piccolissime, si fa molto assegnamento sull'opera dell'ispettore governativo; perchè molti cittadini accettano la carica di consigliere amministrativo della Cassa ritenendo che l'ispettore dia loro la falsariga, indichi loro le norme del come proceder bene, la via da seguire, non essendo essi tutti ragionieri. Viceversa l'ispettore, stretto dalla mancanza di tempo, si trattiene un giorno o due o tre, al massimo, fa alla meglio la sua ispezione, tanto diligentemente quanto glielo permette quel breve intervallo, che invece per un giro di affari anche di milioni come può durante un anno raggiungere anche una piccola Cassa di modesto paesello, dovrebbe essere molto minuziosa, fa alla meglio la sua ispezione e poi in tutta fretta se ne va, corre per arrivare ad altro Istituto di credito dove è stato destinato. Generalmente fa rapporto laudativo e gli amministratori dormono tranquilli.

Ma succedono così impunemente gli inconvenienti disastrosi che abbiamo lamentato ad Asti, per esempio, ed a Loreto.

Io pregherei vivamente l'onorevole ministro, a cui tanto stanno a cuore gli interessi nazionali che riguardano il suo Dicastero, di vedere se non fosse il caso di aumentare il numero degli ispettori. E credo che sarebbe forse molto difficile, anche senza aumentare lo stanziamento di questo capitolo 98, escogitando altro mezzo: perchè non si potrebbe, per esempio, vedere se non fosse il caso di adibire a questo servizio di ispezioni anche alcuno degli altri molti e bravi impiegati regio-

nali addetti al Ministero di agricoltura e commercio? Non si potrebbe cominciare a studiare qualche sistema nuovo di ispezione, come hanno fatto per esempio in Germania, dove è stata formata la federazione di tutte le Casse di risparmio e di tutti gli istituti di credito similari, facendoli controllare fra di loro l'uno con l'altro; od anche dare l'incarico ai ragionieri delle Prefetture che sono pure provetti funzionari, o magari con qualche provvedimento legislativo, articolo di Codice che aggravasse maggiormente la responsabilità degli amministratori? Io credo che sarebbe un buonissimo sistema, lo aggravare le responsabilità penali e civili degli amministratori, per modo che non accettassero di essere amministratori di questi Istituti che quelle persone le quali si sentono di avere la capacità sufficiente e l'attività per amministrare onestamente e bene il danaro altrui, danaro che spesso rappresenta il risparmio sudato del povero.

Questa è la raccomandazione che rivolgo all'onorevole ministro nel quale confido pienamente che vorrà in qualsiasi modo, opportunamente e sollecitamente provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io ho dovuto dolermi che in occasione dell'organico fatto nel mio Ministero non si sia potuto pensare agli ispettori ed all'ispettorato. Però non ho mica rinunciato a questa doverosa riforma integratrice; anzi presenterò quanto prima un piccolo disegno di legge al riguardo; perchè noi per tutti i nostri servizi abbiamo bisogno di assidua, oculata vigilanza e di ispettori esperti, autorevoli, fedeli al loro mandato. Non dubiti l'onorevole Valeri, che io farò quanto egli desidera insieme con me e con tutti gli altri nostri colleghi.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 98.

Capitolo 99. Spese per la vigilanza degli Istituti di credito fondiario ed agrario, delle Società di assicurazione sulla vita, delle associazioni ed imprese tontinarie e di ripartizione e di altri Istituti di credito e di previdenza e dei Consorzi per la esecuzione di opere di bonificazione, lire 6,500.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

Pescetti. Prendendo occasione dal capitolo 99 del bilancio di agricoltura, industria e commercio, che riguarda le ispezioni sugli istituti di credito e sulle associazioni di ri-